la Repubblica MILANO

Il piano delle opere 2014-16. Sbloccata la convenzione per la M5

Scuole, la Galleria e il Lirico le priorità della giunta Pisapia

DALLE scuole alla Galleria fino al Lirico. Sono i cantieri che la giunta considera prioritari per il 2014. Fanno parte dell'elenco degli interventi di cui, teoricamente, avrebbe bisogno la città e che è molto più lungo: nel piano triennale delle opere pubbliche – fino al 2016 – ci sarebbero necessità per quasi 4 miliardi. Un libro dei sogni. Per un cantiere in corso, invece, quello della linea 5 del metrò, è arrivato il via libera alla convenzione: adesso la società concessionaria dovrà trovare i fondi privati che mancano.

ALESSIA GALLIONE

A PAGINA VII

Lirico, Galleria e scuole il sogno dei cantieri e l'incubo dei fondi

Approvato il piano opere pubbliche: nel 2014 progetti per un miliardo, difficile superare i 200 milioni

Sbloccato l'accordo con i privati sul metrò 5: si torna a sperare di arrivare a San Siro nel 2015

Nel Pd restano dubbi sul teatro Rispuntano lavori di risanamento in Montenapoleone

ALESSIA GALLIONE

CI SONO le priorità: dalla bonifica dell'amianto nelle sedi di scuole elementari e medie alla riqualificazione della scuola del parco Trotter fino alla Galleria. E al Lirico: per la giunta, il restauro del vecchio teatro s'ha da fare, tanto che i 16,5 milioni che servono per far partire il cantiere sono stati confermati anche nel piano delle opere del 2014. A Palazzo Marino, in realtà, vorrebbero lanciare il bando per i lavori già quest'anno. Una «speranza», la definisce ancora l'assessore della partita Carmela Rozza. Che rimane appesa, però, alla maggioranza in Consiglio che dovrebbe anticipare lo stanziamento in questo bilancio. Sul progetto, infatti, pesano ancora le perplessità del Pd e, in vista di una riunione che si svolgerà oggi, l'assessore Rozza lancia un messaggio alla sua maggioranza: «Se il Lirico slitta al 2014 c'è il rischio che non sia completato per la fine del mandato».

Anche in piazza Scala lo chiamano «libro dei sogni». Perché lì, nel piano triennale che mette in fila le opere di cui teoricamente avrebbe bisogno la città, c'è di tutto: quasi 4 miliardi (di cui 1 miliardo e 96 milioni nel 2014), dal 2014 al 2016. Impossibile aprirli tutti, quei cantieri. A maggior ragione in un momento di casse vuote. È per questo che, solo quando sarà chiarita la disponibilità del prossimo bilancio, si potrà stilare il vero elenco delle priorità. Per ora, soltanto sommando Lirico, interventi al Trotter, nelle scuole e i 4 milioni per la Galleria, si arriverebbe a circa 54 milioni di certezze: «Un conto prudenziale», con l'obiettivo minimo di coprire bisogni per almeno un centinaio di milioni. Nel caso ci fosse un allentamento del patto di stabilità, la volontà è di arrivare a eguagliare i 200 milioni di progetti del 2013. Un'opportunità anche per le aziende sempre più in crisi: ormai, racconta l'assessore, anche per gare da 2,5 milioni si mettono in fila da tutta Italia, e da 40-50 concorrenti si è arrivati anche a 356. Tra le voci considerate importanti per il prossimo anno ci sono piste ciclabili, lavori sulle scale mobili in metropolitana, l'abbattimento delle barriere architettoniche, la manutenzione

straordinaria nelle case popolari e il piano per riportare i masselli nelle strade del centro. Nelle vie che ruotano attorno a via Foscolo i cantieri sarebbero sponsorizzati da privati. C'è anche un'altra voce che rispunta tra le priorità dopo essere stata stralciata lo scorso anno: la riqualificazione ambientale (2 milioni e 250mila) di via Montenapoleone, con marciapiedi allargati protetti da parigine e vecchio selciato in granito.

Per un cantiere in corso, invece, quello della linea 5 del metrò, l'uomo Expo a Palazzo Marino, Gianni Confalonieri, ha annunciato la firma della convenzione definitiva tra Comune e concessionario: era un nodo da sciogliere per evitare il rischio di intoppi sui cantieri per il prolungamento fino a San Siro. È il via libera per la società M5 che ora dovrà cercare i finanziamenti privati sul mercato per coprire circa 550 milioni che ancora mancano (Banca Intesa potrebbe essere disponibile, così come Banca depositi e prestiti).

© RIPRODUZIONE RISERVATA